Anno XVII. Sabato 19 Agosto 1882 N. 197

ASSOCIAZIONI

Esco tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 16 contiene:

1. R. decreto, 25 giugno, che autorizza l'accettazione di un lascito per la istituzione dell'Asilo infantile di Zogno (Bergamo).

2. Id. id. 29 giugno, che costituisce in Corpo morale l'Asilo infantile denominato *Instituto Antonini* nel comune di S. Martino Buonalbergo, in provincia di Verona, e lo autorizza ad accettare il lascito di lire 20,000 disposto dal fu A. Antonini.

3. Id. id. 16 luglio, che regola il conferimento dei posti di vice-segretario nella carriera amministrativa e di ragioneria.

4. Id. id. 30 luglio, che modifica il regolamento per gli avvisi d'asta.

Interrogate.

In quello che venne detto antecedentemente traspare bene spesso l'idea, che se i candidati delle prossime elezioni non parlano da sè, conviene che gli elettori medesimi gl'interroghino.

Difatti, invece che gli elettori vadano un giorno prima di votare ad ascoltare quello che i candidati in fretta e furia dicono ad essi, sorprendendoli quasi colla propria eloquenza e facendosi applaudire dai loro amici e rendendo così intontiti gli altri; occorre che s'introduca fra noi il costume vigente altrove, che gli elettori radunati cioè interroghino ad uno ad uno i candidati, di qualunque partito essi si professino, sopra i punti, che loro più importano.

Non devono adunque essere i candidati, dell'uno o dell'altro partito, che radunano quelli che intendono di essere a quel partito (sono tutti morti i partiti!) ascritti; ma bensì gli elettori di tutto un Collegio, che ha da nominare ora parecchi deputati, che si radunano tra loro, per poi, dopo essersi intesi, chiamare nel loro seno tutti i candidati, ed interrogarli circa alle loro idee di governo sugli oggetti di maggiore opportunità. La vera professione di fede dei nuovi candidati, o dei vecchi rifatti a nuovo, deve risultare da quello che essi sapranno rispondere di più chiaro e determinato agli elettori interroganti, che vogliono sapere come dai deputati futuri saranno trattati gli affari del Paese, e segnatamente quelli che più importano adesso, od in un prossimo avvenire.

Certamente certi candidati, (che sarebbero sembrati impossibili eppure furono eletti anche nel nostro Friuli) sarebbero imbarazzati a rispondere alle interrogazioni di persone che sapessero quello che domandano e perchè. Taluna di queste nuove reclute del patriottismo, che non ebbero nessuna occasione di mostrare la propria capacità politica, forse risponderebbe con un nome. Vi direbbero p. e. che sono coi De Pretis, che li ha fatti eleggere, e da cui sperano di essere fatti eleggere ancora, essendo sempre stati come obbedienti marionette in sua mano. Voi siete per il Minghetti, disse a noi una volta in un desinare un avvocatuzzo, che poi, con sua medesima meraviglia, si trovò un giorno deputato. Rispondemmo: in certe cose sì, in certe altre no, come può apparire dai nostri fatti e parole. Non era il luogo, nè il tempo di poter dire di più; ma era ben facile il confondere la sapienza di siffatto uomo, che non aveva altro modo di esprimersi che pronunciando, in una apostrofe per lo meno intempestiva, il nome di un uomo politico, col quale si poteva in molte cose non consentire, ma che certo non avrebbe giustificato le costui preferenze per altri, cui in quel punto non avrebbe forse saputo nemmeno nominare, non essendo ben certo che toccasse a quello proprio di venir a diseppellire la sua nullità.

Ora, tornando alle interrogazioni degli elettori, si domanderà: come e dove si potranno fare.

Ci sono degli elettori tra i più istrutti e pratici, che per fare simili interrogazioni possono servirsi intanto della stampa, intavolando in essa le quistioni di opportunità. Questi primi attirerebbero forse dietro a sè degli altri; e poi verrebbe il momento di discutere assieme ed interrogare.

Chi vieta p. e. agli elettori di qualche Comune abbastanza importante di radunarsi fin d'ora e di discutere assieme certi temi di opportunità? Chi vieta anzi a quelli di ogni Comune di unirsi una prima volta tra loro e, dopo conversato assieme, di dare il mandato ad alcune delle persone più intelligenti e nella di cui onestà hanno maggior fede, affinchè si trovino con quelle di altri Comuni aventi un mandato simile, per poscia formulare la vera opinione che il corpo elettorale di quel dato Collegio multiplo ha sulla cosa pubblica e sul da farsi al presente?

Questo procedere verrebbe a togliere in parte gli inconvenienti di far votare i moltissimi ignari per le persone che non conoscono, sulla sola fede di Comitati o ministeriali, o partigiani, che s'impongono da sè, senza alcun diritto.

Ove gli elettori dei diversi Comuni concorressero così a formare, colle persone ad essi note, una specie di Comitato elettivo abbastanza numeroso per tutto il Collegio, starebbe a questo di mettersi in comunicazione coi candidati, d'interrogarli, di vagliare le loro opinioni, e poi anche forse di fare la loro scelta.

Questa Comitato elettivo, oltrechè essere più imparziale, avrebbe maggior conoscenza degli eleggibili, e potrebbe colla sua scelta dei candidati ajutare quella trasformazione dei partiti, che da molti s'invoca, o piuttosto formazione del nuovo partito, uscito dalle nuove condizioni del Paese e per servire ai nuovi scopi da prefiggersi.

Collo scrutinio di lista si volle rendere illusoria la libertà del voto per il grande numero degli elettori, ed imporre i candidati o ministeriali, o di certe consorterie politiche, che fanno della rappresentanza nazionale una speculazione privata.

Ma, se gli elettori di ogni singolo Comune di un dato Collegio si unissero prima e scegliessero tra loro le persone nella di cui intelligenza ed onestà hanno maggior fede, affinchè queste si unissero poscia in una libera radunanza elettorale di tutto il Collegio, e questa preparasse le elezioni, i molti seguirebbero volontieri la direzione data dagli eletti da loro medesimi, e così correggerebbero in pratica il difetto della legge.

Questo crediamo, che gli elettori dovrebbero fare fin d'ora, se vogliono che il loro diritto non si renda illusorio e che dalle prossime elezioni esca la migliore possibile rappresentanza nazionale.

P. V.

La *National Zeitung*, in un articolo intitolato «Pausa diplomatica» parlando della Francia, dice che la impotenza di questa nazione nella questione egiziana impensierisce gli altri gabinetti, che prevedono che la cosa finirà con una esplosione del sentimento nazionale, sia all'interno sia all'estero. Da parte della Germania però tutto è pronto per far fronte ad una pazzia francese.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Sembra non lontano il cominciamento della campagna elettorale. Si preannunziano discorsi di Depretis ed altri ministri e principali uomini politici. Ai primi di settembre avrà luogo un Consiglio plenario dei ministri, per deliberare definitivamente circa lo scioglimento della Camera.

— È smentita la prossima venuta di Nigra.

— Corrispondenze private aumentano la importanza dei disordini socialistici in Francia. Accennano anche a possibili spedizioni francesi in Siria e nel Madagascar. I giornali consigliano che non si accetti l'occupazione di Tripoli, anche se offerta.

— Il Ministero dell'interno è preoccupato per gli arrolamenti che si fanno per l'Egitto, ed ha ordinato ai prefetti di reprimere col massimo rigore ogni tentativo di tal genere, arrestando immediatamente gli arrolatori.

— Il *Bollettino* del Ministero della guerra pubblica un lungo elenco di ufficiali della milizia territoriale che sono chiamati il 1 settembre ad un'istruzione di quindici giorni.

— Viene smentita la notizia che la guardiamarina Paolucci della *Castelfidardo* sia caduta in un agguato degli avamposti arabi. Il Paolucci trovasi a bordo della regia corazzata.

Vittorio. Nel ritorno da Perarolo, la Regina si fermerà a Vittorio per assistere alla inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele.

Milano. La Questura, di concerto coll'autorità giudiziaria, ha arrestato una combriccola di malviventi, sui quali vuolsi abbiansi indizii gravi che siano gli autori degl'incendii, che in questo mese scoppiarono tanto frequenti e allarmarono la popolazione.

Varese. Un terribile incendio scoppiò la notte del 17 fra Robarello e San Ambrogio. La masseria detta Barrù, di proprietà Speroni, rimase distrutta. Tre famiglie di massai sono rimaste senza tetto.

Bologna. L'altra notte, la famiglia di Spettoli Luigi (ex garibaldino di San Martino in Argine, fra Budrio e Molinella) fu schiacciata sotto le macerie del piano superiore rovinatole addosso mentre dormiva. Se ne attribuisce la causa alle travi che erano guaste e corrotte da bruchi. La moglie e una bambina di 8 anni sono le vittime. Lo Spettoli ha potuto salvarsi.

— Un dispaccio da Bologna annunzia che a Produrossasso, paesello presso quella città, un carabiniere, per ragioni estranee al servizio, ha ferito mortalmente il suo superiore e quindi si è suicidato.

Lucca. La scomparsa del cav. Paulesu, tesoriere dell'Intendenza di Lucca, di cui ieri parlammo, non è da attribuirsi a pazzia e susseguito suicidio, come dapprima credevasi, ma ad altra causa. Difatti le operazioni di revisione del suo ufficio procedevano dapprima in modo da far supporre che tutto andasse regolarmente; ma alla fine si sono incominciate a scoprire delle alterazioni che ascendono già ad una somma assai rilevante. La polizia seguita attivamente a far ricerca del fuggitivo.

Livorno (Piemonte). Ieri in questa Stazione, il treno 19, sviato per falso scambio, investì due carri carichi di fili telegrafici. Nessun danno risentirono i viaggiatori; solo rimase ferito leggiermente il conduttore.

NOTIZIE ESTERE

Austria. I giornali di Vienna riferiscono le voci che corrono in Dalmazia, essere, cioè, ricomparse in Erzegovina numerose bande d'insorti ed esservi avvenuti scontri sanguinosi.

— Da tutta la Moravia nordica giungono notizie gravissime di devastazioni cagionate dal nubifragio. Nel contado di Nikolsburg la grossa grandine distrusse la vendemmia.

Francia. Il telegrafo ci ha annunciata la morte avvenuta il 16 corr. a Versailles del gen. Ducrot. Ducrot era divenuto famoso pel suo proclama del 28 novembre 1870, nel quale, prima di uscire da Parigi e attaccare i Prussiani a Champigny, egli terminava con queste parole: « Per me, ne faccio giuramento davanti « alla nazione intera, non rientrerò in Pa« rigi che morto o vittorioso ». Egli era nato nel 1817 a Nevers.

— Solennizzando l'altra sera la festa di San Napoleone, i bonapartisti hanno tenuto una grande adunanza nelle sale del palazzo di Wagram. Furono pronunziati parecchi discorsi, e il figlio primogenito del principe Napoleone Gerolamo, il principe Vittorio, fu proclamato rappresentante della dinastia, sotto il titolo di Napoleone V.

— I torbidi avvenuti nelle miniere di Monceaux hanno carattere politico e religioso anzichè socialista.

— Si telegrafa da Parigi, 17: Oggi correva a Parigi una voce gravissima. Si diceva che si concentrasse al Caucaso un esercito di 80,000 russi, pronti a entrare in campagna ed aventi per obbiettivo la occupazione dell'Anatolia e del Bosforo. La notizia fa il giro di Parigi ed è vivamente commentata.

Germania. Telegrafano da Berlino che l'agitazione antisemitica, che sembrava calmata, si ravviva all'avvicinarsi delle elezioni al Landtag di Prussia. Si assicura che, per prudenza, nessun ebreo porrà la sua candidatura, ma gli antisemiti mostrano di considerare i liberali-progressisti come *servi di ebrei*, come li chiama il dottor Henrici. La popolarità di questo oratore germanomane non diminuisce. Egli continua a dimostrare tutte settimane, tra gli applausi frenetici di 3 o 4 mila bevitori di birra, che non vi sarà possibile alcuna dignità nazionale e prosperità economica, artistica o letteraria per i tedeschi in Germania fino a che vi saranno tollerati gli ebrei e che le banche, i commerci, la stampa, la letteratura e le arti saranno sottoposte alla loro dominazione. Le stesse conferenze terrà il famoso pastore Stoeker nelle riunioni ambulanti della sua associazione operaia di socialisti cristiani.

— Nella Prussia occidentale furono constatati alcuni casi di *cholèra morbus*.

Inghilterra. L'Inghilterra ha fatto avvisare ufficialmente Duclerc che le sarà necessario espellere colla forza dall'Egitto Ferdinando Lesseps.

Russia. Il *Golos* reca una notevole manifestazione. Esso dice che oramai nessuna potenza può impedire all'Inghilterra d'impadronirsi dell'Egitto. Unica cosa che rimanga ancora a fare alla diplomazia è di conservare l'equilibrio europeo a mezzo di compensi altrove. L'Austria-Ungheria si annetterà la Bosnia. Le altre potenze ne imiteranno l'esempio in altre parti d'Oriente.

Egitto. Si ha da Alessandria che ha prodotto grande impressione il fatto che, mentre credevasi che il generale Wolseley avrebbe impegnata l'azione subito dopo arrivato, egli ha rimandato ogni cosa di qui a una settimana. Tutte le cure di Wolseley sono dirette ai preparativi per impedire lo sbarco delle truppe turche, se mai lo tentassero prima della firma della convenzione.

Egli ha pubblicato un manifesto nel

APPENDICE

Bibliografia

PIETRO BAJO. *Sulla decadenza economica della Provincia di Belluno.*

(continuazione e fine).

Nel IV Capitolo, che tratta dei *Gelsi*, dei *Bozzoli* e della *Trattura della Seta* l'avv. Bajo dichiara non consentire col sig. Volpe che « le condizioni climatologiche « e topografiche della Provincia non per« mettano che l'allevamento dei bachi da « seta abbia un esteso sviluppo e possa « arrecare quei lauti interessi che vengono « ricavati nella pianura; » nè conviene col cav. Bellati (*Nane Gastaldo*) che sia necessario cercare l'esempio da proporci nella Svizzera. Associandosi al desiderio loro di « veder risorgere un'industria cotanto proficua alla Provincia » il N. scrive: « Imitiamo non già l'operosissima Svizzera che non produce nè bachi, nè seta greggia, ma bensì un paese italiano con noi confinante quasi a semicerchio, l'industre e simpatico Trentino, il quale fra le provincie sorelle d'Italia emerse per la sua costanza nell'introdurre ed accrescere i progressi della bachicoltura e della trattura della seta. » E qui, accennato alla posizione astronomica eguale alle due regioni Trentina e Bellunese (e il raffronto vale pure per il nostro Friuli, essendo la latitudine di Trento quella stessa d'Udine) accennato all'altitudine in cui è più favorita la seconda regione (e quanto non lo è meglio la nostra?), accennato per ultimo all'altre condizioni climatologiche migliori in tutto nelle Provincie nostre, l'A. mette a paragone i prodotti di quest'industria nel Trentino e nel Bellunese, paragone che, a biasimo della sua Provincia, egli istituisce pure per l'altra industria affine, la trattura della seta. « Sopra una superficie di Chilom. quad. 4000 circa, rappresentante due terzi del Trentino, si raccolgono tuttogiorno Chilog. 1,200,000 di bozzoli che producono circa 100,000 Chilog. di seta; mentre invece nella Prov. di Belluno, la quale sopra 800 Chilom. quad. circa dovrebbe ritrarre la quinta parte, cioè Chilog. 240,000 di bozzoli, che darebbero circa 20,000 Chilog. di seta, da parecchi anni il prodotto medio rimane molto al disotto dei 100,000 Chilog. di bozzoli » (pag. 85). L'atrofia nei bachi ha paralizzato l'azione dei loro cultori Bellunesi; ma ben più saggi i Trentini che attesero la scomparsa del flagello, poich'è già provato che « tutte le epidemie ed i contagi, sieno negli animali che nelle piante, dopo un periodo più o meno lungo, a poco a poco scompariscono... » Quanto alla trattura della seta siam alle solite: mentre nel Friuli e nel Trentino si adottarono già da lunga mano le filande a vapore, nel Bellunese non s'applicò nè vapore, nè forza idraulica. Nel Trentino infatti vi sono oltre ad *ottanta* tratture di seta a vapore e 40 a fuoco; in tutto il Bellunese 4 o 5 piccole filande a fuoco e nemmeno *una* a vapore!

Nel Capitolo V: *La Viticoltura, la Fabbricazione del Vino, l'Associazione dei Viticultori*, l'A. rileva le eccellenti qualità dei vini di Fonzaso, Arsiè e Quero nel Bellunese, poichè in essi la quantità dell'alcool si mantenga a circa 12 o 13 gradi. « E convien dire che tale proporzione sia la più giusta, poichè gli stessi Romani... pregiavano assai e decantavano il *Pucinum*, un vino rosso stomatico e medicinale per eccellenza, come lo descrive Plinio, che proveniva dal settentrione d'Italia e, per quanto credesi, dalle colline lungo l'Isonzo e dalle vicine diramazioni del Carso. Al giorno d'oggi pure il vino di quei luoghi... è squisito ed assomiglia per aroma e per sapore al vino nobile di Fonzaso, di Arsiè, di Quero, bene conservato e bevuto che sia dopo tre o quattro anni. » (pag. 96). L'A. propugna la coltivazione delle viti a palo secco ed a ceppo basso, anche nella pianura, ed attribuisce il malo esito di consimili esperimenti nel Feltrino e nel Bellunese « alla preferenza accordata alle viti straniere d'importazione, alla cattiva scelta del terreno non opportunamente dissodato» e ad altre cause accidentali. Egli ha in suo favore conclusioni prese di recente dal Circolo Enofilo di Conegliano, per il quale la vite coltivata a vigneto esclude sempre quella maritata agli alberi che dà prodotto di gran lungo inferiore. « Sia pure — aggiunge egli — che per qualche tempo i miei conterranei non possano prodigare tutte quelle cure che altrove vengono profuse nella coltivazione dei vigneti, e che perciò la produzione media delle uve abbia a limitarsi a soli 45 ettolitri per ettaro di vigna, e non raggiungano nemmeno il prodotto minimo dei 60 ettolitri; ciononostante verrebbe in tal modo raddoppiata la vendemmia che al dì d'oggi si limita a soli 20 e non sorpassa di consueto i 24 ettolitri per ettaro nei vigneti, mentre il prodotto si riduce da 12 a 14 ettolitri nei terreni con viti a filari distese su per gli alberi. » Chiude infine questo Capitolo esortando i viticultori ad un'*Associazione*, « nell'intento di poter gradatamente render migliore la fabbricazione del vino, e più ancora per ridurre le diverse specie, se non ad un tipo unico, almeno a due o tre qualità soltanto. »

quale dice che le truppe inglesi hanno la missione di ristabilire l'autorità del Kedive; i pacifici abitanti non hanno da temer nulla; I capi indigeni sono invitati ad unirsi agli inglesi. Finisce dicendo che l'Inghilterra pagherà le spese della lotta contro il ribelle Araby.

Araby pascia approfitterà della lentezze inglesi per rompere le dighe di Damanhur sicchè le terre saranno ricoperte da due piedi di acqua, Le truppe inglesi non si potranno servire pei loro movimenti che del terrapieno della ferrovia e del canale Mahmudieh, il quale è ora quasi asciutto.

Gli europei giungono giornalmente in Alessandria, dove i viveri sono carissimi e l'acqua è scarsa.

— Fu fatta nel porto d'Alessandria una gettata di cinquemila metri per effettuare lo sbarco dei materiali da guerra.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Consiglio Comunale di Udine. Il Consiglio Comunale di Udine è convocato in seduta straordinaria pel giorno 26 corr. a ore 1 p. m. allo scopo di trattare sugli argomenti qui sotto indicati:

1. Giunta Municipale. Comunicazione della rinuncia data dal nob. signor co. Luigi De Puppi all' ufficio di assessore.

2. Esattoria Comunale. Comunicazione di modificazioni deliberate d' urgenza dalla Giunta circa l' aggio per le entrate comunali non procedibili fiscalmente.

3. Tassa di famiglia. Comunicazione della rinuncia data all' ufficio di Membri della Commissione rivedritrice dai signori Moretti Serafino e Morelli de Rossi Giuseppe, e sostituzione.

4. Caserma di Cavalleria. Cessione di fondo al Militare pella erezione di un quartiere per uno squadrone, lavori e spese relative.

5. Via della Posta. Sistemazione della superficie stradale e degli scoli.

6. Ferrovie. Contratto per la ferrovia Udine-Cividale.

Società dei reduci. Seduta del 18 agosto 1882. Presenti 14 membri.

Il Consiglio, nella seduta 3 luglio p. p., trattando dei candidati al Consiglio Provinciale, deliberava di appoggiare per S. Pietro al Natisone l'egregio patriota e reduce dalle patrie battaglie il prof. Giovanni Clodig — in confronto del sig. Giacomo Cucovaz. Questa deliberazione fu presa senza rendere pubblica la causa che la determinava.

Oggi, davanti all'enorme fatto compiuto della elezione del sig. Giacomo Cucovaz al Consiglio Provinciale; ritenendo che i suoi elettori ignorino i precedenti del loro mandatario, decise all'unanimità di annunciare:

« Il sig. Giacomo Cucovaz, trovandosi a « Venezia nell'anno 1849 nella Legione « Friulana, sentinella al forte di Marghera, « calpestando i sacri doveri del cittadino « e dell'uomo, disertò la bandiera della « Patria. »

Il fatto, del resto notorio, viene dal Consiglio pubblicato, perchè non permanga quest'onta immeritata al forte Friuli; perchè tale annuncio suoni minaccia ai traditori ed ai codardi; perchè sia omaggio a tutti coloro che vogliono alto il prestigio della Patria e delle sue Istituzioni.

Vennero ammessi a soci effettivi i signori: Voncini Giuseppe, Tavellio Giuseppe, Marzolini Floreano e Rodolfi Pietro di Udine; Percotto Gustavo di S. Giovanni di Manzano, Cavalieri Giuseppe e Bortolotti dott. Stefano di Palma; Pellegrini dott. Giuseppe di Codroipo e Petronio Giorgio di Cividale.

Ed a soci onorari i signori:

Zanini Antonio, Trani Pietro e Zuccaro prof. Gio Batta di Udine; Indri Domenico di Cividale.

Vennero erogate L. 69 in sussidi a socii veterani poveri di città e provincia e furono distribuiti tre vestiti a tre soci bisognosi di città.

Il presidente dà partecipazione che il Sindaco gli ha comunicato che la storica Bandiera di Osoppo verrà collocata nelle Sale del Palazzo della Loggia.

Il Consiglio delibera d'invocare dal locale Municipio che con opportuna inscrizione sia chiarito il significato storico del simulacro della Pace in Piazza Vittorio Emanuele, e con altre venga indicato lo scopo per cui si vuol conservato il monumento giusta la deliberazione del Consiglio comunale.

Furono prese alcune determinazioni riguardo alla inaugurazione della Lapide Grovich che avrà luogo il giorno 11 settembre p. v.

Società degli Agenti di Commercio. Domani alle ore 3 del pomeriggio, il Consiglio rappresentativo si raduna in seduta nei locali della Società per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Relazione della Commissione per la riforma dello Statuto.

2 Fissare l' epoca per la generale adunanza dei soci.

3. Ammissione di nuovi soci.

4. Comunicazioni della Presidenza.

Il gas durante gli esperimenti dell'illuminazione elettrica. Fin dal novembre 1873 il Municipio nostro attivava presso il locale Istituto tecnico un *Gabinetto di saggio del gas illuminante*, allo scopo di constatare seralmente la pressione e l'intensità del gas fornitoci dall'Impresa.

Dalle osservazioni fatte negli anni decorsi risulta che la pressione fu sempre *variabilissima*, oscillando tra gli 11 ed i 30 millimetri d'acqua, e l'intensità luminosa fra le 7 e 10 candele steariche *Etoile*, raggiungendo talora il massimo di 12, ammesso per unità di confronto il consumo di 100 litri all'ora.

Rinnovate le osservazioni in queste ultime sere, durante gli esperimenti dell'illuminazione elettrica, si rilevò una pressione *costante* dai 30 ai 32 millimetri e la intensità media di 14 candele, presa sempre per base la fiamma tipo del consumo di 100 litri all'ora, mentre le fiamme nel centro della città, con un consumo di oltre 130 litri, avevano l'intensità di circa 20 candele. Questa maggiore intensità dipendeva, come è noto, dall'impiego di carbone molto più bituminoso di quello comunemente adoperato. Ciò è bene avvertire per evitare un erroneo confronto fra il gas e la luce elettrica durante i detti esperimenti, benchè del resto ogni cittadino col solo ajuto della memoria abbia saputo fare un giusto apprezzamento, ed un più giusto confronto fra l'illuminazione elettrica con lampade a 8 e 16 candele, e la luce del gas che si fruiva in passato.

Sull' esperimento d' illuminazione elettrica nel cotonificio Amman e Wepfer di Pordenone leggiamo in un carteggio da quella città.

« Io ho potuto (con gentile permesso) assistervi fino dalla prima sera e vi assicuro che l'effetto fu meraviglioso. La macchina che è del modello Siemens un po' modificato, funziona ottimamente e la luce non potrebbe essere più brillante e di minor offesa alla vista. L'effetto del confronto fra una sala luminata a gas e l'altra a luce elettrica è sorprendente.

I signori proprietari sono soddisfattissimi e vi dò per positivo che dopo le grandi prove che si faranno a Monaco, facendo uso dei vari sistemi, ed alle quali il signor Wepfer assisterà con l'on. Sindaco di Udine, l'intera fabbrica verrè decisamente illuminata a luce elettrica.

Gli Stabilimenti industriali e la luce elettrica. A proposito di quanto sopra, richiamiamo l'attenzione dei nostri industriali sulla seguente notizia che viene telegrafata da Biella in data di ieri l'altro:

Ieri sera, invitato, assistei alle prove di luce elettrica, sistema Swan e Maxim di Londra, per l' illuminazione che avrà luogo d'or innanzi nelle sale del lavoro di questa Esposizione industriale.

Le prove riuscirono egregiamente. Quattro lampade Maxim che costano un centesimo all'ora ciascuna, illuminano benissimo la galleria delle tessiture in filo e di quelle in lana, nonchè la fabbricazione dei saponi fini del Cantone.

Altre 4 lampade rischiareranno domani sera la galleria delle macchine. Le prove ieri sera per far conoscere la differenza d' un colore d'una lana illuminata a luce Maxim ed uno rischiarato a gaz, fecero conoscere alle poche persone invitate, l'avvenire serbato alla luce ottenuta coll'elettricità negli stabilimenti industriali.

Il cons. dott. Kriska, delegato straordinario del Municipio di Palmanova, compiuta la propria missione e consegnato l'Ufficio all'amministrazione nuova, partì giovedì mattina alle ore 6 per tornare a Udine ove l'attendevano affari importantissimi.

Laggiù, a Palmanova, volevasi fare accompagnamento decoroso all'uomo eminente, che tanto benemeritò da quella cittadinanza; ma la modestia di lui volle codesto evitato, mentre, per quanto lo si sollecitasse, non comunicò ad alcuno nè il giorno nè l'ora del suo partire.

Sappiamo che i palmanovesi ne rimasero dispiacentissimi. Noi non possiamo che ammirare ed encomiare altamente una tanta modestia, congiunta a un grande sapere, quali nel cons. dott. Kriska.

Un caso nuovo (ci scrivono dalla Carnia) è quello avvenuto in Ravascletto (distretto di Tolmezzo) la domenica 30 luglio decorso.

Gli elettori amministrativi di quel Comune, invitati una seconda volta alle elezioni suppletorie onde rimpiazzare i dodici consiglieri dimissionari, dopo costituito regolarmente l' Ufficio definitivo, hanno fatto trascrivere a verbale una loro dichiarazione che intendevano astenersi dall' eleggere più oltre nessun consigliere, perchè non saprebbero eleggerne altri diversi dai precedenti, i quali non potrebbero far altro che ripetere le proprie dimissioni, poichè condividono col paese la sfiducia nel Sindaco perpetuando così la commedia all' infinito.

La novità del caso esige sicuramente rimedii nuovi. Frattanto sappiamo che fu inviato in quel Comune un delegato di questura a esaminare lo stato delle cose, però senza manette nè ammanettatori — per ora. Forse gli atti dell' inchiesta passeranno al Tribunale, trattandosi d' una violazione flagrante, non più udita, all' Articolo 55 della legge comunale, trattandosi d'uno sfregio patente a un decreto di nomina di un Sindaco ecc. ecc. Comunque sia, un po' di luce è bene che si faccia, e che si veda praticato anche a Ravascletto il *cuique suum*.

Questo per intanto; in altro momento ci torneremo sopra.

Igiene. Se vige tuttora un regolamento relativo ai fabbricati nuovi, facciamo noto a chi di ragione che in questi giorni venne occupata da alcuni inquilini una casa in Via Ribis di recentissima costruzione, anzi con le malte ancora fresche.

Il Tagliamento, secondo il foglio bismarckiano la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, è diventato il confine dell' Impero austro-ungarico. Dice, a proposito della bomba di Trieste, che « tanto in Austria come in Italia.... da una parte e dall'altra del Tagliamento ecc. » Almeno il nostro Ministero di agricoltura, in una pubblicazione ufficiale, aveva fatto sapere a Parigi, che l'attuale confine del Regno d' Italia era l' Isonzo.

O povera Udine, che tanto ti affatichi ad illuminarti colla luce elettrica! Avranno forse ragione al Ministero della guerra, che in fatto di fortificazioni non vogliono saperne nemmeno delle nostre Alpi, nè del Tagliamento, nè del Piave? O voi, abitatori delle terre tutte ghiaje irrigabili dalle acque crude del Ledra tra Tagliamento e Torre, sapete Voi a quale Stato appartenete?

La stampa tedesca, che accampa i suoi diritti al mare, vi considera già per tedeschi!

Il campo a Pordenone. Scrivono da Pordenone che in quella città non si parla ora che dell'arrivo dei soldati, che terranno il campo nelle vicinanze di Aviano, dal giorno 27 del corrente mese al 6 del mese prossimo.

Siccome anche a Pordenone andrà una parte dell' ufficialità e buon numero di soldati e forse gli illustri signori componenti le missioni estere, così s'è pensato a ragione di dare in simile occasione delle feste straordinarie onde addimostrare al nostro esercito ed agli ospiti la simpatia che Pordenone nutre per loro.

Finora però nulla è stato deciso in proposito.

Lotteria di Brescia. Altre notizie per chi ha acquistato cartelle di questa lotteria di beneficenza.

Nell'estrazione del 17 vinsero il premio di lire 500: Serie 674 N. 152, Serie 517 N. 298, Serie 706 N. 962, Serie 741 N. 624, Serie 637 N. 107.

Per le altre estrazioni del detto giorno vincenti premi da lire 100, 50, e 20, vedere i giornali di Milano d'oggi, 19.

I biglietti premiati in questa prima estrazione concorrono ancora alle due successive estrazioni. Il giorno della seconda estrazione preliminare verrà annunziato con apposito avviso.

I premi della presente prima estrazione preliminare saranno distribuiti mercoledì 23 corr. dalle ore 11 ant. alle 3 pomer. nella Residenza municipale di Brescia.

Le allieve del Collegio Uccellis a Chiusaforte. Stamane, col treno delle ore 6, partivano alla volta di Chiusaforte, per una gita di piacere, 28 allieve del Collegio Uccellis, accompagnate dalle loro maestre e dall' on. Sindaco Senatore Pecile.

I lavori di demolizione di quella mostruosità architettonica che è il vecchio avanzo centrale del Palazzo degli studi, sono incominciati. Si vede che non si vuole perder tempo.

Ammissione ai Collegi militari. Il ministero della guerra, essendo tuttora disponibili per l' anno scolastico 1882-83 parecchi posti nei Collegi militari di Firenze e di Milano, ha determinato che sia aperto un concorso straordinario e che l' ammissione in via eccezionale possa farsi a ciascuno dei quattro anni di corso.

Le domande per l' ammissione all' esame devono essere inoltrate ai comandanti dei rispettivi Distretti Militari prima del 10 settembre p. v.

Gli esami cominciano il 24 settembre.

Del contingenti della classe 1856 aggregati ai regg. di fant. 9° e 10° per le esercitazioni al Campo della Carnia, il generale Gabutti rimase soddisfattissimo, avendoli, nella sua recente visita al Campo, passati in rivista e fattili manovrare riuniti in due compagnie. Egli, dice un corrispondente dal Campo, rimase pienamente soddisfatto « nel vedere come quei fieri soldati, che da tre anni hanno lasciato le armi, le abbiano riprese e sappiano trattarle con tanta scioltezza e precisione, come del resto doveva aspettarsi da tali uomini, che sono il vero elemento più solido dell'esercito permanente ».

Pei militari in congedo illimitato In seguito a modificazioni nella legge del reclutamento, l' obbligo di servizio nell'esercito permanente e nella milizia mobile già imposto per anni 9 ai militari di seconda categoria venne protratto ad anni 12, dei quali 8 da passarsi nell'esercito permanente e 4 nella milizia mobile.

In forza di detta legge i militari che appartengono in oggi alla seconda categoria delle classi 1857, 1858, 1859, 1860, e 1861 non potranno far passaggio alla milizia mobile se non dopo 8 anni di iscrizione all' esercito permanente, tenuto conto, ben inteso, del tempo già da essi passato in tale posizione; e soltanto poi dopo quattro anni di iscrizione alla milizia mobile faranno passaggio alla milizia territoriale.

Quelli dei detti militari i quali appartengono in oggi alla seconda categoria delle classi 1853, 1854, 1855 e 1856 continueranno a far parte della milizia mobile sino a che arrivino a raggiungere tra il tempo trascorso con le loro iscrizione alla milizia stessa e quello pel quale rimasero iscritti all'esercito permanente, l'obbligo di servizio di anni 12, dopo il qual tempo faranno anch'essi passaggio alla milizia territoriale.

Degli esattori. Il Ministero delle finanze, in base ad una sentenza emessa dalla Corte dei Conti, ebbe a dichiarare che gli esattori, anche per i crediti dati loro ad esigere senza l'obbligo del non riscosso per riscosso, debbono usare tutta la massima diligenza per curarne la esazione; imperocchè diventano responsabili del non riscosso quando non provino di aver fatto per legge quanto dovevano e potevano per riscuotere quei crediti. Di questa importantissima massima vennero informati gli Intendenti ed i Prefetti, acciocchè in caso vi si attengano.

I signori maestri che intendessero di subire l'esame per ottenere il certificato d'idoneità all'ufficio di ispettore scolastico si rivolgano, per i relativi programmi, all' Ufficio scolastico provinciale, ove possono prenderne visione.

Commercio delle pelli colla Germania. Il Governo Germanico, secondando i desideri espressigli dal nostro, si è dichiarato disposto a permettere che l' importazione in Germania delle pelli agnelline, caprettine e selvaggine speditevi dalle provincie italiane, sempre che lo stato sanitario degli animali che forniscono tali pelli si mantenga soddisfacente, possa farsi liberamente, con che sieno fatte giungere munite del solo certificato d' origine, rilasciato dalle competenti autorità doganali.

Del rilascio di detti certificati venne in caricata anche la dogana di Udine.

Cartolina postale per la gentile persona, che fece impostare a Palmanova una lettera per noi e che ci fa delle rivelazioni sul modo di pensare di qualcheduno che tenne il campo da ultimo nel nostro Giornale. Le diciamo, che qui non si trattano quistioni dal punto di vista personale, ma bensì di cose credute utili al paese, che quelle siffatte striscie bianche della pianura friulana sono per lo appunto segnate dai torrenti, che non comprendono nessuno spazio più largo di alcune decine di secoli fa, quando essi fecero la nostra pianura ed anche i colli morenici soprastanti ad Udine; e che per lo appunto i *lombardi, ingegneri e pratici d'irrigazione, fatti venire più volte nel Friuli*, hanno sempre manifestato la loro meraviglia, perchè la irrigazione sulla pianura inacquosa tra Tagliamento e Torre non sia stata eseguita molto tempo addietro. E sì, che il progetto di farlo ad imitazione dei Bresciani conta almeno tre secoli!

Teatro Minerva. Ieri sera alla prima dei *Nipoti del capitano Grant*, assisteva un pubblico abbastanza numeroso.

La grandiosa *Féerie* del m. Caballero ottenne un successo completo, vuoi per la musica, come per l' esecuzione e per la messa in iscena. Ci furono applausi in abbondanza e due pezzi replicati: il coro dei marinai del primo atto, e il duettino fra Ketty (signora Caire) e Soledad (signora Frati), pezzi amendue di bella fattura e originali.

Piacque anche il coro delle fumatrici, e qualcheduno dei tanti brani di musica descrittiva di cui principalmente si compone questa *Féerie*.

Le scene, poi, sono davvero una migliore dell'altra. Piacque molto e sovratutte la *scena in fondo al mare* illuminata a luce elettrica. L' attrezzista della compagnia fu chiamato due volte al proscenio. Applauditi ancora, con relativa chiamata al suddetto attrezzista, lo interno del bastimento « Scozia », la Vetta delle Ande, la ferrovia, e l' albero dell' Ombù.

Encomiabili pure assai per ricchezza e varietà i costumi in numero grande. E dopo ciò, oltre alle singole parti disimpegnate assai bene, un ammirabile affiatamento in tutti: così che ne risulta legittimo il bel successo di questa spettacolosa *Féerie*, della quale stassera se ne dà la seconda e domani, domenica, la terza ed ultima rappresentazione.

Si affretti dunque chi vuol assistere ad essa.

F.

Corse. Ricordiamo che oggi alle 5 pom. ha luogo la Corsa dei biroccini, il cui introito andrà ad incremento del fondo pel *monumento a Garibaldi in Udine*.

Domani poi, all'ora istessa, avrà luogo l'ultima Corsa, quella dei fantini.

Esposizione annuale artistica. È aperta nei locali del Circolo artistico fuori Porta Venezia l'Esposizione annuale di belle arti e di arte applicata all'industria dalle ore 10 ant. alle 5 pom. Per i non soci la tassa è fissata in cent. 25.

Un Principe indiano. Col treno diretto di ieri sera transitava da questa stazione, proveniente da Vienna e diretto a Venezia, il Principe indiano Iglal con numeroso seguito.

Sull' insegnamento della stenografia in Udine abbiamo ricevuto uno scritto, che, per mancanza di spazio, dobbiamo rimandare al prossimo numero.

Fulmine. Il 17 corr. verso le ore 6 ant. in Colugna scoppiava un fulmine sul camino della casa di Tomadini Tomaso, causando il crollo del camino stesso e delle abbruciature in diverse parti del corpo alla moglie del Tomadini ed a un suo bambino d'anni 4, le quali dall'arte medica furono giudicate guaribili in 20 giorni.

Gesta degli ignoti. La notte del 12 al 13 corr. in Castelnuovo, vennero trafugati alcuni effetti di rame per un valore di lire 36, in danno di C. D.

Vita di Garibaldi, scritta da G. Guerzoni; si pubblicherà oggi il secondo ed ultimo volume che comprende gli anni 1860-1882, cioè da Marsala agli ultimi suoi anni.

L'opera completa costa L. 9 e trovasi in vendita presso la libreria Gambierasi.

Decesso. Ieri l'altro moriva in Udine dopo brevissima malattia il signor Giuseppe Urbanis, triestino. L'*Indipendente*, annunciandone il decesso ai suoi concittadini, soggiunge che la morte del sig. Urbanis « sarà vivamente deplorata da quanti ebbero la ventura di conoscerlo ».

Versi della Domenica.

Le gioje della vita.

O gioje, o gioje, ch' a' miei giovani anni,
Qual farfallette, volitaste intorno,
Vi ripensa 'l cor mesto
E 'nvan richiama, fra' virili affanni.
Discacciovvi lontan dal mio soggiorno
Uno stormo funesto
Di larve triste rivestite in panni,
Ch'ora 'l vostro mi vieta almo ritorno.
E sia: dal sol, ch'assiduo mi distrugge,
La scintilla rapita,
Procella cupa mi farò, che rugge
E folgora, la vita.

Pietro Lorenzetti.

NOTERELLE ARTISTICHE

Una visita alla seconda **Esposizione di Belle Arti** *al Circolo Artistico Udinese.*

(*Vedi numero di jeri*).

IV.

Del signor Comuzzi Pio c'è *Il bacio*, un aquerello di egregia fattura. Benchè l' autore, non so per quale motivo, non lo dica, pure a me corre l' obbligo di dire come questo suo lavoro altro non sia che una copia od una imitazione (chè precisare la cosa non potrei, non avendo presente il vero originale) dell' omonimo stupendo quadro dell' Hayes

« Fattore sommo d' opere immortali »

L' aquarello, come ripeto, è di buona fattura. Ci trovo infatti soavità encomiabile non disgiunta dalla verità estetica, nell' espressione e nell' atteggiamento delle due figure. Siamo in un ricco giardino di un castello, mettiamo pure, feudale. Una calma, un silenzio solenne, avvolge quel luogo incantevole pregno delle forti fragranze delle piante e dei fiori. Una pudica donzella porge la fronte al bacio di un bel cavaliere, ed è forse il mesto bacio dell' addio, quello che scocca dalle loro labbra tremanti. Amendue difatti sono mesti; lei si abbandona languidamente a lui che la sorregge con dolcezza e passione. Immaginare puossi facilmente quello che si sono allora detti a vicenda; e l' atteggiamento loro gentile, e l' espressione sincera dei loro volti bellissimi, unisce in un punto solo e con buona fusione l' amore infinito, la mestizia dell' addio, la fede scambievole e sincera in giorni migliori.

E da lodare sinceramente l'autore trovo anche perchè c' è in questo suo lavoro assai buon impasto di tinte, le quali danno viemmeglio un tono caldo all' assieme. — E passo avanti.

✱

Marina presso Grado — è il titolo d' un quadretto del conte Fabio Beretta, presidente del Circolo Artistico e buon dilettante in pittura di paesaggio, come può accertarsi chiunque ammiri quel quadro, il quale nella sua semplicità e nelle sue modeste dimensioni ha davvero in sè del buono e dell' encomiabile.

Il cielo, di già solcato da nubi cinerognole e pesanti, minaccia imminente un temporale estivo: il vento agita lievemente l' acqua del mare, e in un barcozzo due o tre marinai interrogano l'orizzonte, dubbiosi s' abbiano d' avventurarsi al largo e starsene cheti alla riviera. Come si vede la scena è molto semplice; ma pure, ben trattata com' è, piace e soddisfa.

(continua) **Herreros.**

FATTI VARII

Tanto meglio. L' ufficio d' igiene municipale di Roma smentisce assolutamente la notizia sparsasi di un caso di cholera avvenuto a Roma.

La luce elettrica nella guerra egiziana. Scrivono da Londra alla *Independance Belge*: La luce elettrica sembra decisamente destinata ad avere una parte importante nelle operazioni di guerra.

È noto, come prima del bombardamento di Alessandria, se ne sia giovato l'ammiraglio Seymour. Fu con l'aiuto della luce elettrica che poteva cogliere gli egiziani in fragrante delitto ed assicurarsi che essi continuavano, durante la notte, i lavori di fortificazioni abbandonati di giorno.

Questo successo condusse ad una nuova esperienza.

Da martedì, l'equipaggio della corazzata *Superb*, ancorata presso Ramleh, fa proiettare tutte le notti fasci di luce elettrica sulle posizioni occupate da Arabi pascià, di modo che, mentre le truppe inglesi restano nella oscurità, esse possono seguire, come in pieno mezzogiorno, i movimenti del nemico e premunirsi contro ogni attacco e sorpresa.

Una o due volte avvenne un incaglio. La luce sbagliò direzione e illuminò le posizioni inglesi, lasciando nell'ombra quelle di Arabi pascià; ma basteranno poche esperienze per prevenire il ritorno di un simile accidente e per rendere la luce elettrica un utile ausiliario di guerra dell'esercito britannico.

Un nuovo incrociatore. Nella seconda metà del prossimo settembre sarà varato a Castellamare il nuovo incrociatore della marina italiana *Savoja*. Ritiensi probabile che la Regina Margherita andrà per la circostanza in Napoli.

Il *Savoia*, sebbene più grande, è del tipo dei due incrociatori *Flavio Gioia* ed *Amerigo Vespucci*, meno nell' alberatura. Esso servirà in tempo di pace per *yacht* della famiglia reale d' Italia.

A Pompei. Gli ultimi scavi furono importantissimi. Si trovò una bellissima tavola intarsiata di marmo africano, giallo antico o portasanta, ed in giro ad essa un letto tricliniare in muratura ottimamente conservato ed ornato di molte pitture allusive; una secchia di bronzo col manico girante di ferro; uno scheletro con aghi crinali di bronzo; una testuggine ed una rana di marmo; varie teste virili di alabastro e di marmo, ed una di esse scolpita in iscorcio; un Bacco di argilla rossa; due statuette egizie con patina di vetro verde di gran pregio, perchè pochissime finora se ne sono rinvenute, e parecchi oggetti d' importanza minore. Apparve anche un vuoto di cui si spera ritrarre la forma in gesso.

Falsificazione del formaggio. Gli *Annales d'Hygiène publique* c'informano che da qualche tempo gli americani fabbricano ed esportano in Europa una nuova specie di cacio, che non è altro se non una mescolanza di latte spannato con del lardo o con della margarina. Questo miscuglio ha perfettamente l'aspetto del miglior formaggio di Chester; e in Inghilterra, i negozianti non si fanno scrupolo di venderlo per vero Chester. I chimici hanno riconosciuto che è un alimento sano, quando è fatto con del lardo o del grasso di bue. Il cacio alla margarina sembra più nutriente che non quello fatto col lardo. Ma è da temersi che si adoperino altri grassi che quelli del bue.

Un prodigio del tabacco. I tabaccofobi leggano queste righe, che togliamo da un dispaccio da Alessandria al *Times*. Il corrispondente parla di una visita da lui fatta all'ospedale, dove erano anche i prigionieri egiziani. «... Un uomo che io credevo morto, mosse le labbra mostrando desiderio di tabacco. Gli fu posta tra le labbra una sigaretta accesa, ed egli sembrò rinato alla vita. Quest' uomo era una vittima del bombardamento. Il dottor Bell dell' « Helicon » mi disse che da 20 giorni egli non dava a quell' uomo che qualche ora di vita. L'infermiere soggiunse che costui aveva vissuto di acqua e sigarette dategli ogni tanto. »

Una catastrofe. Lettere private annunciano che a Grodno, capitale del governo omonimo, posto sul Niemen, accadde una tremenda catastrofe. Nella cantina di una casa, nella quale si trovava la scuola israelitica, avvenne una esplosione che mandò in aria l' intero edificio, seppellendo sotto le fumanti rovine tutti gli adulti e i fanciulli che erano a scuola. L'esplosione fu cagionata dall' imprudente avvicinamento di una candela ad un bariletto di polvere, che un negoziante teneva abusivamente in quella cantina.

Gatti impiegati postali. Tutti sanno, dice il *Courrier des Etats Unis*, che nel novero degli impiegati postali dell'Unione figurano un migliaio di gatti, distribuiti nei diversi uffici del paese, i quali hanno la missione di proteggere i sacchi di dispacci contro i sorci.

Questi vigilanti ausiliari ricevono il loro salario di natura, viveri e abitazione, e sono bene e debitamente inscritti sulla lista dei pagamenti. Quando il personale di un ufficio si arricchisce di una nuova famiglia di piccoli gatti, viene data notificazione ufficiale dell'avvenimento al direttore generale, e una somma addizionale viene inscritta nel bilancio per il bisogno degli impiegati neonati.

Un napoletano riconoscente. Leggiamo nel *Temps*: « Un ricco napoletano ha legato testè alla città di Parigi una somma di 18,000 franchi, la cui rendita dev'essere ripartita ogni anno fra tre giovani oneste di Parigi designate dalla sorte. Il legatario dona questa somma alla città di Parigi in riconoscenza dei più begli anni e più felici della sua vita ch' egli vi ha passati.

ULTIMO CORRIERE

Crisi ministeriale?

Scrivono da Milano alla *Gazz. d' Italia*: Sono in grado di assicurarvi che S. E. il presidente del Consiglio ha ripreso per mezzo di amici comuni, politici e personali, le trattative coll' onorevole Cairoli per mettere a sua disposizione il portafoglio dell'agricoltura, che sarebbe affidato all' onorevole Genala. Il Berti passerebbe all' istruzione pubblica.

Ora è qui l' onorevole Baccelli, che informato di questo lavorio secreto ordinato alla sua eliminazione, ormai inevitabile, dal Gabinetto, fa l' impossibile per scongiurare il colpo, che deve atterrarlo.

A questo fine il Medico romano si attaccò al fianco dell' onorevole Zanardelli che in cuore suo l' ha già giudicato e non da oggi.

A Caprera.

Una corrispondenza diretta all' *Opinione* dall' isola della Maddalena conferma che 500 Garibaldini toscani avessero intenzione di fare una spedizione a Caprera e di cremare le spoglie di Garibaldi. L' *Esploratore* sbarcò 75 bersaglieri nell' isola. Si ritiene che la spedizione sia sospesa, ma il progetto di farla non sia abbandonato.

Timori di torbidi.

Il prefetto di Ravenna ha ricevuto l' ordine di lasciar subito Piacenza per recarsi alla nuova residenza prima che abbiano luogo i *meetings* contro l' ammonizione. Prima di recarvisi dovrà andare a Roma a ricevere le istruzioni.

Gli Asburgo in Italia.

L' *Ellenör* da Budapest dice essere realmente prossima la visita dei sovrani austriaci in Italia ed aggiunge che saranno accompagnati dall' arciduca Rodolfo e dalla di lui consorte Stefania. Finora, però, non fu stabilito il luogo ove s' effettuerà l' incontro.

Una voce smentita

Da Parigi si afferma esser falsa la voce fatta correre alla Borsa e raccolta da parecchi giornali, che la Russia concentri 80 mila uomini nella Caucasia, per tentare un colpo di mano sull' Asia Minore e Costantinopoli.

La situazione in Irlanda.

Non sono cessate le inquietudini per la situazione in Irlanda. Malgrado il proclama di Parnell e compagni, che consiglia la calma, l' agitazione per la condanna del direttore del *Freeman' s Journal*, deputato Gray, va aumentando. Temonsi gravissimi disordini. Le truppe sono giorno e notte consegnate.

Inghilterra, Turchia e Russia.

Un dispaccio da Londra 18 reca: Il governo ha ordinato la mobilitazione di un terzo corpo di spedizione in Egitto. Credesi sia stato spinto a questa misura dai dispacci mandati da Wolseley e dall' attitudine della Porta.

Dispacci giunti stassera dicono che la Porta ha inviato una circolare alle potenze in cui dice esserle impossibile accettare le condizioni volute dagli inglesi per la convenzione militare.

Ritiensi che la Russia abbia incoraggiato la Turchia ad opporre questo rifiuto alle pretese dell' Inghilterra.

In Egitto.

Si conferma che le truppe inglesi non prenderanno l' offensiva che fra una settimana. Araby intanto estende gli allagamenti. Ogni notte i beduini, che si trovano in grandissimo numero davanti Mex, provocano nuovi allarmi. Le truppe inglesi, che stazionano presso questo forte, devono stare giorno e notte all' erta.

TELEGRAMMI

Porto Said, 17. Si stanno adattando ad uso di ospitali ed ambulanze gli stabilimenti olandesi acquistati dall' Inghilterra.

Porto Said 17. Mancano notizie da Ismailia e Suez; da tre giorni non passa nessun naviglio pel canale.

Berlino, 18. Riguardo alla quistione dell' indennizzo per il bombardamento di Alessandria si iniziarono trattative fra i gabinetti delle potenze europee. L' Inghilterra sostiene che l' Egitto soltanto ne è responsabile, e che ad esso tocca pagare intiera la indennità.

Londra, 18. Riaz pascià imbarcossi a Marsiglia diretto ad Alessandria.

Londra, 17. La Camera dei Comuni si aggiornerà da domani fino al 24 ottobre.

Alessandria, 17. Dopo il bombardamento di Aboukir, a cui parteciperanno tutte le navi inglesi ad Alessandria, eccetto due, Wolseley sbarcherà colla prima divisione, mentre Hamley colla seconda opererà verso Ramleh.

Budapest, 18. È morto alle ore 7 di questa mattina il ministro della difesa del paese Szende.

Costantinopoli, 18. Il famigerato agitatore ai confini persiani Kardinscheikh Obeidullah, abbandonò segretamente Costantinopoli ove era stato internato.

È smentita la voce della dimissione del primo ministro Said. Una nota della Porta invita la Grecia a nominar delegati che coi delegati turchi trattino della consegna di Niziros alla Turchia e compiano la definitiva delimitazione dei confini turco-greci.

Macon, 18. I tumulti a Moiitereau sono terminati.

Portosaid, 18. 4000 egiziani con 15 cannoni trovansi ad Ismailia e molti beduini nelle vicinanze. Trentamila egiziani sono concentrati a Telelkebir. La nave recante le truppe inglesi è arrivata.

Alessandria, 18. Una divisione della guardia si è imbarcata per l' attacco di Aboukir.

Bayrouth, 18. È giunta la corazzata italiana *Formidabile*.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Caffè. Trieste, 18. Il mercato continua sempre in buona tendenza, con vendite discretamente animate a prezzi invariati.

Zuccheri. Trieste, 18. L'articolo durante la decorsa ottava si mantenne calmo con limitati affari a prezzi stazionari.

Cereali. Trieste, 18. Formenti fiacchi, formentoni sostenuti.

Cotoni. Trieste, 18. Essendo mancata la domanda, il mercato trascorse quasi inoperoso.

Lane. Trieste, 18. Nelle lane comuni continua poca ricerca; succedono soltanto singole vendite per l' Italia a prezzi moderati.

Olii. Trieste, 18. Continuando la manzanza di commissioni, le vendite nelle qualità comuni d' olio d' oliva riescirono limitatissime a prezzi invariati.

Petrolio. Trieste, 18. In questi ultimi giorni le commissioni dall' interno furono più abbondanti, per cui l' attivatà del nostro mercato fu più animata.

Pellami. Trieste, 18. In generale regna calma sopra tutte le qualità di pellami tanto grosse quanto minute; però si spera in una miglioria nell' autunno prossimo, attesa la buona prospettiva dei raccolti dell' Ungheria e Germania.

Riso. Trieste, 18. Durante la spirata quindicina gli affari in riso d' Italia riescirono alquanto limitati e ciò non tanto perchè avessero mancato gli acquirenti, ma per la mancanza di buone qualità medie e fine. Quelle con grana macchiata o non brillate rimasero ancora neglette.

MERCATI DI UDINE — 19 agosto.

Pollerie. Venditori di prima mano:

Galline	)	90, 1.00, 1.10
Anitre	)	—, —, — al kil. peso vivo
Oche	)	60, 65, 70

Pollastri al paio 1.80, 1.90, 2.10.

Frutta. Venditori di prima mano:

Peri: Buttiro	al quintale	30 35 —
» D' Iocalmo	»	26 38 —
Susini freschi	»	18 22 —
Persici	»	80 85 —
Uva bianca	»	32 45 48
» nera	»	45 55 60

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 18 agosto.

Napol.	9.52.—a 9.53.—	Ban. ger.	58.40 a 58.50
Zecchini	5.60—a 5.61—	Ren. au.	77.90 a 77.—
Londra	119.40 a 119.75	R.un.4pc.	88.15 a —.—
Francia	47 75 a 47.55	Credit	315.—a 316.—
Italia	46.49 a 46.60	Lloyd	—.— a —.—
Ban. ital.	46.45 a 46.60	Ren. it.	87.— a 87.1/8

VENEZIA, 18 agosto

Rendita pronta 87.53 per fine corr. 87.68
Londra 3 mesi 25.56 — Francese a vista 102.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.48 a 20.50
Bancanote austriache	da 215 — a 215.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 18 agosto.

Nap. d'oro	20.52	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.45	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	102 10	Credito it. Mob.	780.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.82
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 18 agosto.

Mobiliare	315.80	Napol. d'oro	951.—
Lombarde	145.10	Cambio Parigi	47.50
Ferr. Stato	343.75	id. Londra	119.55
Banca nazionale	824.—	Austriaca	77.50

PARIGI, 18 agosto. (Apertura)

Rendita 3 0/0	82.77	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	115.50	Londra	25.20
Rend. ital.	88.67	Italia	2.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.11.16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.35
» Romane	—.—		

BERLINO, 18 agosto

Mobiliare	541.50	Lombarde	249.—
Austriache	594.—	Italiane	88.90

LONDRA, 18 agosto.

Inglese	99.3/4	Spagnuolo	28.—
Italiano	87.3/8	Turco	11.—

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PERMANENTE

DEL

REGGIMENTO DI CAVALLERIA FOGGIA (11°)

AVVISO D'ASTA

Questo Consiglio procederà il giorno 22 Agosto 1882 alle ore 12 meridiane nel locale del quartiere — S. Valentino sito in via Pracchiuso alla vendita all'asta pubblica dei seguenti oggetti fuori uso, incompleti e non di modello esistenti nel magazzeno del Corpo.

1° Lotto composto di Vetri lumi majoliche ecc. ed oggetti di ferrovia usati.

2° Lotto composto di Ferro, tubi, di laniera, maschere da sciabola, marmitte, padellotti, morsi e catene

3° Lotto composto di Legno, mastelli, casse, cassoni, stuoje ed oggetti di ginnastica.

4. Lotto composto di Cuoio, tubi porta moschetto, borse, guanti, cavezze, coregge, buffetteria.

5. Lotto composto di Lana e tela, tappetti, coperte cinghie, e teleria, ed oggetti di vestiario, ritagli.

6. Lotto composto di Carta, regolamenti e libri.

Gli oggetti componenti i suddetti lotti sono descritti in una nota unita al capitolato d'oneri ed ostensibile al pubblico presso l' ufficio d'Amministrazione del suddetto Reggimento.

Il deliberamento seguirà a squillo di tromba ed a favore dell' ultimo miglior offerente in aumento al prezzo stabilito per base dell'incanto. Le offerte non potranno essere inferiori a lire una per ogni lotto.

I concorrenti all' asta pubblica non saranno ammessi a licitare, se prima non avranno fatto il relativo deposito che verrà loro restituito, dopo eseguito il deliberamento, a coloro che non risulteranno aggiudicatari. — L'aggiudicazione è definitiva al 1° incanto.

Il deliberatario dovrà tosto eseguire il pagamento totale del valore in contanti od in biglietti di banca e ritirare gli oggetti acquistati entro il giorno stesso.

Qualora non li ritiri entro tale termine, qualunque mancanza od inconveniente sarà a di lui rischio e pericolo e qualora non li paghi immediantamete l'Amministrazione procederà a nuovo incanto a di lui spese, rischio e pericolo.

La vendita è vincolata inoltre a tutte le altre condizioni stabilite dal capitolato d'oneri.

Le spese di stampa e di pubblicazione degli avvisi sono a carico del deliberatario.

A Udine addì 16 Agosto 1882

Il direttore dei conti
MANFREDI.

38

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.